AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

VIOLENZA CONTRO LE DONNE: PIETRUCCI, “RIVOLUZIONE CULTURALE DEVE PARTIRE DAGLI UOMINI”

24 Novembre 2026



L’AQUILA – “In occasione della Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, oggi, in Consiglio regionale, ho voluto portare il mio saluto e condividere una riflessione su un tema che mi vede da sempre impegnato e che considero una delle più importanti battaglie culturali e civili della nostra società”.

Così, in una nota, il consigliere regionale Pd Pierpaolo Pietrucci, che aggiunge: “C’è un aspetto che continua a colpirmi: alle iniziative contro la violenza sulle donne gli uomini sono ancora troppo pochi. Come se il femminicidio e la violenza di genere fossero una questione che riguarda soltanto le donne. Non è così. È una questione che riguarda soprattutto noi uomini, perché dobbiamo avere il coraggio di riconoscere e combattere quella cultura maschile che confonde l’amore con il possesso, la gelosia con il controllo, la forza con la prevaricazione. Una donna non è una proprietà. Non è un oggetto. Non appartiene a nessuno. È una persona libera, con il diritto di scegliere, di amare, di cambiare idea, di dire no e di costruire la propria vita senza paura”.

“È proprio la cultura del possesso che dobbiamo estirpare – sottolinea – E per farlo serve una vera rivoluzione culturale, che deve cominciare nelle scuole, nelle famiglie, nell’educazione quotidiana dei nostri ragazzi. Dobbiamo insegnare loro che amare significa rispettare, che nessuno può arrogarsi il diritto di controllare la vita di un’altra persona e che la libertà di una donna non è mai una minaccia. Lo dico anche da padre di due ragazzi. Una delle cose più importanti e preziose che ho fatto nella mia vita è stato dedicare tempo ai miei figli per parlare con loro del rispetto delle donne, della dignità, della libertà e delle relazioni. Ho cercato di trasmettere loro un principio semplice, ma fondamentale: una donna non si possiede, si rispetta. Non si limita, si accompagna. Non si controlla, si ama lasciandola libera. Vorrei che ogni padre sentisse questa responsabilità. Vorrei che insegnassimo ai nostri figli a rispettare le donne con la stessa attenzione e lo stesso amore con cui vorremmo che qualcuno rispettasse un giorno le nostre figlie”.

“Non bastano le commemorazioni, non bastano le parole pronunciate il 25 novembre – osserva Pietrucci – Servono uomini

che prendano posizione, padri che educhino, insegnanti che accompagnino i ragazzi nella crescita, istituzioni che facciano fino in fondo la propria parte. Dietro ogni donna uccisa c'è una vita spezzata, una famiglia distrutta, una madre che non potrà più abbracciare sua figlia, un padre che continuerà ad aspettarla invano, un bambino che crescerà con una sedia vuota a tavola e una domanda terribile: perché la mamma non torna? Ci sono sogni che non saranno più realizzati, compleanni che non saranno più festeggiati, abbracci che non ci saranno più. E tutto questo perché qualcuno ha scambiato l'amore per il possesso e non ha accettato la libertà di una donna".

"Queste tragedie devono farci male. Devono interrogare le nostre coscienze. Soprattutto quelle di noi uomini. Io vorrei arrivasse il giorno in cui il 25 novembre non fosse più necessario. Il giorno in cui nessuna madre debba piangere una figlia, nessun bambino debba crescere senza la propria mamma, nessun padre debba accompagnare la propria figlia al suo ultimo viaggio. Quel giorno non arriverà soltanto con una legge in più o con una manifestazione in più. Arriverà quando avremo il coraggio di cambiare profondamente la nostra cultura e di educare una generazione di uomini capaci di amare senza possedere, di rispettare senza condizioni, di riconoscere nella libertà delle donne un valore inviolabile".

"Non voglio che i miei figli crescano semplicemente imparando a non fare del male alle donne. Voglio che crescano uomini che sappiano rispettarle, ascoltarle e difendere la loro libertà. Perché nessuna donna dovrebbe mai morire per aver scelto di essere libera. E ogni volta che accade, è una sconfitta che riguarda tutti noi", conlcude Pietrucci.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli